

Monza, 30 settembre 2019  
prot. n. 0707/2019/SC

Tramite PEC/mail a  
[provincia-mb@pec.provincia.mb.it](mailto:provincia-mb@pec.provincia.mb.it)  
[a.infosini@provincia.mb.it](mailto:a.infosini@provincia.mb.it)

Egr. **Dott. Luca Santambrogio**

Presidente della Provincia di Monza e  
della Brianza

Egr. **Arch. Antonio Infosini**

Direttore del Settore Territorio della  
Provincia di Monza e della Brianza  
Via Grigna n. 13  
20900 Monza (MB)

**Oggetto: Contributi e proposte preventive al Documento di indirizzi “Adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo” inerente l’avvio di procedimento di variante del Ptcp, ai sensi dell’art. 17 della LR n. 12/2005 e dell’art. 3.1 delle Norme del Ptcp, per l’adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi dell’art. 5.2 della LR n. 31/2014.**

L’Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Monza e della Brianza, con l’ausilio della Commissione Urbanistica e Territorio dell’Ordine,

premessi che:

- con Decreto Deliberativo Presidenziale della Provincia di Monza e della Brianza n. 61 del 24.05.2019, è stato approvato di dare avvio al procedimento di variante del Ptcp, ai sensi dell’art. 17 della LR n. 12/2005 e dell’art. 3.1 delle Norme del Ptcp, per l’adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi dell’art. 5.2 della LR n. 31/2014;
- il suindicato provvedimento ha l’intendimento “di fare propri i contenuti della relazione Adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo. Documento di indirizzi” del 15.04.2019;
- è stato fissato il termine del 30 settembre 2019 per la presentazione di contributi e proposte da parte dei Comuni, degli Enti gestori delle aree regionali protette, della Provincia di Lecco, degli altri Enti locali, ivi comprese le altre Province interessate, delle autonomie funzionali, delle parti sociali, degli ordini professionali, delle associazioni ambientaliste o portatrici di interessi diffusi;
- è interesse dello scrivente Ordine partecipare attivamente al procedimento in questione, dichiarandosi sin d’ora disponibile ad ulteriori forme di confronto con la Provincia di Monza e della Brianza e con tutti i soggetti interessati al procedimento pianificatorio;

tanto premesso

**formula** le seguenti considerazioni in merito al richiamato Documento di indirizzi del 15.04.2019.

#### **Considerazioni di carattere generale**

Il territorio della Provincia di Monza e della Brianza (parte dell’ATO Brianza e Brianza Orientale nel PTR) è tra i luoghi più urbanizzati del paese, “secondo solo all’Ambito di Milano della cintura metropolitana”, con un indice di urbanizzazione provinciale del 52%, così come riportato nella tavola Caratteri e Criteri per la Provincia di Monza e della Brianza del PTR.

Questo dato deve essere letto non solo nell'accezione negativa di "aver consumato suolo libero" ma anche in quella più esplorativa che ne evidenzia il suo carattere di traino economico per l'intero territorio nazionale, che purtroppo ha subito il contraccolpo della generale crisi economica.

Ripensare alla Provincia di Monza e della Brianza come "motore" per una nuova ripresa anche economica, è una delle componenti da considerare per una corretta visione delle future potenzialità del territorio provinciale.

Perseguire un corretto equilibrio tra qualità e quantità degli spazi, siano essi urbanizzati o "naturali", è l'obiettivo dei prossimi anni.

Non potendosi esimere dal costruire, si deve costruire in modo "migliore" con maggior attenzione alla qualità ed alla salvaguardia del paesaggio.

Di certo il tema è difficile da definire e da ricondurre all'interno di un quadro normativo: evitando di perseguire obiettivi puramente matematici, uno sforzo può essere fatto provando a realizzare un sistema di incentivi e premialità per chi costruisce qualità urbana.

Il Progetto di integrazione del PTR ai sensi della L.R. n. 31/14, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione N. XI/411 del 19.12.2018, individua per la Provincia di Monza e della Brianza, come soglie di riduzione del consumo di suolo al 2020, la percentuale indicata tra il 25% ed il 30% per le funzioni residenziali e del 20% per le altre funzioni urbane. Obiettivi regionali rispetto ai quali la Provincia e le Amministrazioni Comunali dovranno trovare il più corretto adeguamento al fine di raggiungere il miglior governo del territorio possibile.

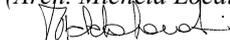
#### **Considerazioni specifiche in merito al Documento di indirizzi**

- Definizione del concetto di "consumo di suolo" come riferimento per le opportunità di trasformazione dei suoli.  
Nel documento di indirizzi (pag. 9) si sottolinea la differenza interpretativa di consumo di suolo contenuta nel vigente Ptcp rispetto alla definizione datane da Regione Lombardia sia nella L.R. n. 31/2014 che nel PTR.  
Consapevoli che vi possano essere differenze dovute alle "finalità attuative del piano stesso (omissis) diverse pertanto da quelle della LR", si devono evidenziare le perplessità che scaturiscono di fronte alle differenti e variabili definizioni di superficie agricola, superficie urbanizzata e urbanizzabile, consumo di suolo della LR n. 31/14 e PTR, e le definizioni di suolo antropizzato, articolato in urbanizzato e aree libere urbane, suolo agricolo (omissis) del *DUSAF*, fatte proprie dal vigente Ptcp. Anche se il vigente Ptcp, contrariamente al *DUSAF*, considera le aree libere urbane, suoli non urbanizzati ai fini della determinazione del consumo di suolo.  
Si sottolinea quindi la necessità di una maggiore chiarezza ed uniformità di termini, per definire esattamente il concetto di consumo di suolo e di possibile trasformazione dello stesso. Ciò per evitare incertezze applicative nell'ottica di una corretta e leale collaborazione tra P.A. e cittadini (privati o imprese).
- L'adeguamento del Ptcp alla soglia di riduzione del consumo di suolo, fissata da Regione Lombardia, agisce sia sugli Ambiti di Trasformazione produttivi che residenziali.  
Tale adeguamento andrà valutato con attenzione alla luce delle peculiarità economiche, sociali e culturali del territorio nel suo insieme, ma anche nelle specificità di ogni parte di esso.  
Occorre peraltro chiarire se gli indici di riduzione debbano essere applicati nella loro interezza in ogni caso o sia possibile sottrarre da una parte a favore dell'altra, qualora si presentino casi di particolare rilevanza territoriale, infrastrutturale e sociale.  
Ovvero se, ad esempio, a favore di una ripresa economica si possa pensare di dare un sostegno al tessuto produttivo, adottando una riduzione minima a discapito del tessuto residenziale, laddove la previsione di crescita demografica non sia a favore di un accrescimento o viceversa.  
Sostanzialmente ci si augura la possibilità di una pianificazione concertata e flessibile e con una visione più ampia delle esigenze del territorio.

- Visto che il PTR assegna una soglia su base provinciale, occorre trovare degli equilibri tra i Comuni affinché chi si è sviluppato di meno (che sia per scelta o meno un comune "virtuoso") non debba oggi pagare il conto di chi nel passato ha urbanizzato e costruito di più o di chi ha strumenti urbanistici che prevedono svariate migliaia di mq di SLP, con scarsissime possibilità concrete che quelle previsioni vengano effettivamente realizzate.
- Per ridurre il consumo di suolo, si dovrebbero rafforzare le opportunità di rigenerazione/riqualificazione anche del tessuto già urbanizzato, così come indicato nel Documento di indirizzi – *Previsioni attuative interne al tessuto urbano consolidato* (pag. 10). Se uno dei criteri potrebbe essere quello di favorire la realizzazione di Ambiti e di PA ubicati in prossimità del centro cittadino, piuttosto che ambiti esterni che consumano suolo libero, si sottolinea tuttavia l'importanza di definire "regole" che non comportino ostacoli interpretativi e di attuabilità di tali presupposti.
- Oggi le possibilità dell'urbanistica si fondano sul concetto della "rigenerazione urbana" intesa come risultato dell'azione di fenomeni più complessi che vanno oltre la logica del conformare la città, includendo lo studio e l'approfondimento degli aspetti sociali, economici e culturali che si intersecano fino a costituire un unico assunto.  
La rigenerazione si configura dunque come continua evoluzione. Diversamente dalla pianificazione territoriale tradizionale che tendeva a prevedere tutto fin da subito, la rigenerazione urbana è un tipo di progettualità che accompagna lo sviluppo dei territori orientandosi a cogliere le opportunità che si presentano di volta in volta.  
Occorre adottare un modello, per la riqualificazione facilitata del patrimonio edilizio esistente, che riduca la vetustà dello stesso, minimizzi il consumo di suolo e restituisca bellezza ai nostri paesaggi.  
Per promuovere il coinvolgimento di chi intravede in questi percorsi di innovazione molte difficoltà sia procedurali che di rischio economico, diventa molto importante identificare meccanismi incentivanti (premierità) sia all'interno delle amministrazioni, sia per i privati chiamati ad investire risorse nei processi di rigenerazione.
- Particolare attenzione andrà rivolta alla mobilità, sia esistente che in previsione, affinché le problematiche presenti in molte parti del territorio provinciale possano migliorare.  
I progetti di prolungamento delle linee metropolitane verso Monza e Vimercate, le metrotranvie Milano-Limbiate, Milano-Seregno e il sistema Pedemontana, aprono nuovi scenari di percorribilità del nostro territorio. Grande attenzione dovrà porsi nella pianificazione del contesto in cui ricadranno tali opere e dei conseguenti nuovi scenari che si apriranno.
- Da ultimo si auspica una coerenza di intenti, che sia ben leggibile anche a livello documentale, al fine di favorire confronti e decisioni tra l'organo pianificatore Provincia ed i Comuni. Una particolare attenzione andrà posta anche alla fase di coordinamento con gli altri strumenti di pianificazione (altri Ptcp per le zone contermini, PTC dei Parchi).  
Lo stesso criterio di omogeneità normativa dovrà ritrovarsi anche rispetto ai contenuti del PDL n. 83 "*Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente*" di Regione Lombardia.

Confidando in un continuo e proficuo rapporto di confronto e collaborazione, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile  
della Commissione Urbanistica e Territorio  
dell'Ordine degli Architetti P. P. e C. della Provincia  
di Monza e della Brianza  
(Arch. Michela Locati)



Il Presidente  
dell'Ordine degli Architetti  
P. P. e C. della Provincia di  
di Monza e della Brianza  
(Arch. Enrica Lavezzari)

